



Al Provveditore Regionale
Dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Gianfranco De Gesu
PALERMO

Alla Direzione
O.P.G. Barcellona P. G.

Al Coordinatore Nazionale Fp Cgil
ROMA

Al Segretario Regionale Fp Cgil
PALERMO

Al Personale
Sede

Oggetto:Problematiche O.P.G. Barcellona

Egregio Dott. De Gesu,

la presente per rappresentarLe la grave situazione in cui versa l'ex OPG di Barcellona.

A distanza di un anno, dal superamento degli O.P.G., l'Istituto di Barcellona conta tra le sue presenze ancora ben 25 internati che, difficilmente, in tempi brevi potranno trovare una collocazione all'interno delle R.E.M.S.,ancora assenti nella Regione Calabria e insufficienti in Sicilia(due).

Perdi più l'Amministrazione Penitenziaria,probabilmente in virtù di reperire nuovi posti per l'applicazione della "Torreggiani", ha realizzato, a Barcellona, 2 reparti di circondariale, uno di reclusione e uno per l'articolazione per la tutela della salute mentale (unico per le regioni: Sicilia, Calabria e Puglia) ove confluiscono detenuti dichiarati Minorati Psicici (111 c. 5 O.P.), detenuti con infermità sopravvenuta (art.148 c.p), detenuti in osservazione (art.112 O.P.).

Inoltre, stante il cronico e perenne sovraffollamento dell'Istituto penitenziario di Messina, quello di Barcellona è divenuto anche un istituto comodo per gli Istituti penitenziari fuori provincia per appoggiare, con assegnazioni provvisorie, detenuti che devono espletare le loro esigenze di giustizia nei Tribunali della Provincia di Messina.

A questo, deve aggiungersi, l'utilizzo dell'istituto quale soggetto passivo dei provvedimenti deflattivi emessi dal Provveditorato Regionale per alleggerire i penitenziari del circondario (Termini Imerese, Palermo, Messina, Catania) e il ripristino del N.T.P. che dovrebbe prevedere

nel suo organico 12 unità (verbale incontro N.T.P.), ma che di fatto non ha personale che viene, invece, prelevato, attingendo quotidianamente dal quello addetto ai servizi interni d'istituto.

Inoltre, deve Includersi, la gestione, sotto il profilo giuridico e delle traduzioni e dei piantonamenti, della REMS di Naso.

Da non sottovalutare nemmeno l'incremento delle c.d. "sorveglianze a vista" a cui ultimamente una sanità difensiva troppo spesso si affida a discapito della Polizia Penitenziaria che si vede incrementare i servizi (per una sorveglianza a vista occorre istituire 4 turni con una unità fissa).

Egregio Provveditore, appare in modo chiaro che con una siffatta organizzazione ci troviamo di fronte ad una condizione lavorativa assolutamente, disattenta al benessere lavorativo del personale (la proposta iniziale prevedeva la trasformazione degli O.P.G. in Istituti penitenziari a custodia attenuata), che si trova costretto a lavorare all'interno di una struttura ancora non adeguata alla nuova realtà penitenziaria ed in una situazione di disagio che fin troppo spesso ha messo a serio rischio l'incolumità del personale stesso (incremento delle aggressioni nei confronti del personale)

Si chiede, pertanto, un Suo autorevole intervento che possa, tenuto conto delle peculiarità dell'Istituto di Barcellona, salvaguardare l'operato del personale di polizia penitenziaria e nel contempo consentire una adeguata organizzazione del lavoro atta a garantire i diritti dei lavoratori e gli interessi dell'Amministrazione.

Si resta in attesa di cortese riscontro e si porgono cordiali saluti.

Caltanissetta, 06/07/2016

Il Coordinatore Regionale

F.to Paolo Anzaldi